Giovedì 26 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII - N 151

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e città in Italia ed Estero ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Scuola e criminalità giovanile

Molti pensarono, e tutt'ora pensano, che aprendo una scuola si chiuda un carcere. E' una grande e perniciosa illusione, che io, nella modesta cerchia delle mie forze, guidato dalla scienza sperimentale, ho sempre tenacemente combattuta. La ragione è semplice ed evidente. La scuola quando non sia integrata dall'opera educativa, energica della famiglia, non soltanto darà scarsi frutti, ma spesso risultati completamente negativi, vale dire seriamente dannosi.

Il ragazzo, che vive — o meglio agonizza — in un ambiente domestico depravato e però privo d'ogni luce amorosa educativa — quando diviene padrone d'una certa coltura, questa, fatalmente diviene nelle sue mani null'altro che un'arma novella di criminalità. Le statistiche penali di tutte le nazioni relative ai ragazzi abbandonati, alla prole illegittima che commisero reati, pur avendo frequentato la scuole, documentano ampiamente la nostra asserzione, giacchè que' giovani, che sapevano leggere e scrivere, ma avevano una psiche guasta, una mentalità *disposta al male, si servirono* della loro istruzione per commettere *falsi, truffe.* Essi provano l'evoluzione che subì la criminalità mercè la nuova civiltà, che, illudendosi, credette di affermarsi diffondendo l'istruzione senza curarsi che questa fosse accompagnata dall'educazione.

Perfettamente naturale quindi che nell'ultima «Statistica delle Carceri e dei Riformatori, pubblicata» dal Ministero dell'Interno, a pagina 138 si leggano queste linee grandemente ammaestratrici, almeno per chi vuole in Italia imparare qualche cosa intorno a tanto grave argomento:

«L'analfabetismo prevale fra gli «ammessi nei riformatori (45 0/0 degli «entrati), ma già una parte considerevole è *iniziata alla scuola,* e ciò «prova come questa non abbia sempre quell'efficacia educativa, che dovrebbe avere». E' logico sia così. La scuola *non può far miracoli,* nè con l'alfabeto convertire in onesti coloro che la frequentano con mente e cuore corrotti, sia per contagio criminoso, sia perchè in loro agiscono i germi d'una ereditarietà materiata di delinquenza.

Gli studi di De Moo (Die Anormalen Kinder), di Otto Ruhle (Das proletarische Kind), di H. Hayem (La lutte contre la criminalité des mineurs en Hongre) — per non citare altri e per dimostrare che, logicamente, ovunque si verifica lo stesso fenomeno italiano — illustrato quanto affermiamo.

La conclusione dataci dalla fisiopsicologia criminale e dalla pedagogia razionale è questa: la scuola quando accoglie un fanciullo candidato alla delinquenza, *istruendolo,* non fa — in generale — che fornirgli un nuovo e potente mezzo per facilitare più tardi l'esplosione dei suoi istinti delittuosi.

×

Ben altra benefica funzione sociale potrebbe, indubbiamente, compiere la scuola e divenire perciò ostacolo al dilagare della criminalità giovanile: 1.o se convertendosi in Istituto accogliesse il bimbo sino alla sua maggiore età, così sottraendolo alla famiglia disonesta; 2.o addivenendo a un'opera di rigorosa selezione, cioè separando i corrotti, gli anormali da quelli che non lo sono, e che unicamente rappresentano la miseria, l'ignoranza de' loro sventurati genitori, non cattivi, ma inidonei a educare.

La «Scuola-Istituto sarà utile, feconda di bene sociale: la scuola di poche ore darà *scarso bene,* e molto male.

A questa «*Scuola-collegio*» da anni volgo il pensiero e volli oggi parlarne perchè me ne offrono il destro alcune cifre importanti e istruttive fornitemi dall'ultimo censimento, le quali appunto dimostrano come migliaia di fanciulli per le misere condizioni de' loro genitori, non potendo frequentare la scuola, o, facendolo in modo saltuario, non possono non soltanto trarne alcun vantaggio, ma danno, e pur appartenendo nella grandissima maggioranza a famiglie oneste, finiscono a scivolare sulla via sdrucciola della criminalità.

Genitori poveri, ignoranti, assenti tutto il dì da casa per l'oppriment lavoro abbandonano la loro prole alla strada. *L'istruzione obbligatoria,* in queste dolorose condizioni, (e lo riconobbe pure l'on. Ciuffelli quando era S.S. all'Istr. Pubb.) non può essere che un mito. E' il caso di esclamare con l'ex illustre ministro Villari: «Meno grammatica e più pane».

A Napoli, per esempio, l'ultimo censimento ci dice che i fanciulli che dovrebbero frequentare le scuole sono 67.502 ma soltanto 46.471 le frequentano. Così vi sono 21.031 ragazzi che si istruiscono ed educano in... istrada, e così la delinquenza giovanile — *lo* sappiamo già tanti forse in Italia — *acquista ogni dì nuove reclute.* Colpa dei genitori? In minima parte.

La *colpa (meglio dire delitto* è dell'incuria sociale, dello Stato che non vogliono la scuola sia proficua, sia strumento efficace di rigenerazione sociale. Date modo ai bimbi delle famiglie povere di poter frequentare le scuole: fate che sorgano *Scuole-collegio* là dove il fanciullo vive in ambienti guasti, saturi di germi criminosi, riformate una buona volta *l'istituto della* patria potestà «create una tassa progressiva in favore dell'infanzia infelice» e allora la scuola divenuta educativa sarà davvero una nemica della delinquenza precoce.

Se non si provvederà in questo modo — almeno ciò io penso — aprendosi nuove scuole sarà necessario aprire pure nuovi stabilimenti carcerari a onore e gloria della civiltà italiana!

Como, giugno 1913

Lino Ferriani

Notizie dal Friuli

Consiglio provinciale scolastico

Si è riunito ieri il consiglio prov. scolastico: *vennero prese le seguenti* deliberazioni.

Affari approvati

Bordano, Nominata supplemente la maestra Marianna Rabuffi

Enemonzo. Idem. Maddalena Bonanni per la morte del maestro Bonanni, padre della nominata.

Forni di Sotto. Idem la ex maestra Marioni (il maestro Farolfi è soldato).

Povoletto. Idem a Magredis la maestra Malafati.

Camino di Codroipo. Si accetta la rinuncia della maestra Simonelli, e si trasferisce alla *sua* scuola nel capoluogo, da quella di San Vidotto la maestra Pilloa.

Azzano Decimo Si accetta la rinuncia della maestra Russolo e al suo posto si nomina la maestra Luigia Sessa.

Fontanafredda. Si accettò la rinuncia del maestro Bressan del nuovo anno scolastico.

Maniago. Rinuncia della maestra Papi Ines, la sostituisce la signorina Tonini Olga che fece la prima Normale.

Vivaro Rinuncia del maestro F. Cometto.

Coseano. Rinuncia della maestra Blasic.

Cordenons. Il Comune acconsente che il maestro Coggiola *sia trasferito* a Calliano (Alessandria).

. Pasian di Prato. Si danno gli ultimi sei mesi di aspettativa alla m. Rossi Fadini.

Decisioni varie

Raveo. Supplenza alla Prucher Marianna senza patente. Non si approva.

Pasian di Prato. Nomina a sotto maestro per una mista di 140 alunni (Passons) certo Codutti senza patente. Non si approva.

Maniago. Si mette col primo aprile in aspettativa la maestra Zoppi, ammalata dal principio dell'anno. L'aspettativa deve datare dal 15 aprile 1913.

Codroipo. Trasferire col consenso la maestra Fogolin da Goricizza al capoluogo; riforma dell'organico della scuola di Goricizza; dà parere favorevole al trasloco a Goricizza del m. Topan da Comeglians.

Si approva, meno il trasloco, mancando l'assenso del comune di Comeglians.

Provvedimenti scolastici

Zoppola. Delibera di mutare l'organico della scuola di Castions e di trasferire il maestro Pagura a una maschile di Casarsa. Si approva.

Prata di Pordenone. Istituzione di una scuola a Villanova aperta già dal primo aprile obbligatoria unica, (74 alunni). Si approva per necessità.

Brugnera. Istituzione di tre nuove scuole: Brugnera, mista con 124 alunni; Maron, mista con 192 alunni San Cassiano mista unica con 104 alunni.

A Brugnera si sdoppi con due quinti; a Maron si faccia una nuova classe, sicchè vi sia una prima maschile e una prima femminile; a San Cassiano già riordinata.

Domande di sussidio

Si dà voto favorevole:

Sutrio. Arredi per l'asilo infantile.

San Pietro al Natisone. Arredi scolastici.

Concorsi per ispettore scolastico.

Si dà voto favorevole per sette domande.

Varie

Remanzacco. Congedo di sei mesi per malattia del maestro Vidoni (prima della legge). Si approva.

Castions di Strada. I due quinti alle maestre Lodolo e Rovere. Si approva.

Treppo Carnico. Insegnamento religione. Dichiarazione dei maestri: 4 sì, 1 nò. Si concede l'ora il sabato dopo la lezione.

Tarcento. Sdoppiamento delle tre classi miste, *istituendone* due, maschile e femminile pel nuovo anno. Si approva.

L'immigrazione italiana negli Stati Uniti dell'America del Nord

Con questo titolo il numero 2 del «Bollettino del Commissariato dell'emigrazione» ha pubblicato una nota statistica del Dr. G. E di Palma Castiglione, ispettore viaggiante dell'emigrazione compilata su documenti ufficiali delle autorità federali americane.

Da essa emerge che la corrente immigratoria italiana la quale, dal 1820 al 1899, si era contenuta in proporzioni relativamente limitate, d'un tratto, nel 1900, si eleva ad oltre 100,000 (100,135 *individui*), nell'anno successivo a 135,996; nel 1902 a 178.375; nel 1903 a 230,632. Nel 1904 diminuisce (193,296), per prorompere, con *maggiore* ampiezza, nel 1905 (221,479), nel 1906 (273,120), e nel 1907, anno, questo, in cui l'immigrazione italiana raggiunse il suo vertice, elevandosi all'enorme cifra di 285.731 individui.

E' quindi nell'ultima decade soltanto che l'immigrazione italiana ha avuto il suo pieno svolgimento.

Questo fatto è effetto ed è causa di due importanti fenomeni.

E' effetto dell'improvviso, rapidissimo sviluppo economico degli Stati Uniti avvenuto nei venti anni che vanno dal 1890 al 1910 ed è causa dell'attuale condizione delle colonie italiane formatesi negli Stati Uniti.

La sproporzione fra l'aumento dell'attività economica e l'aumento della popolazione negli Stati Uniti, congiunta alla sproporzione fra aumento di ricchezza ed aumento di popolazione in Italia, è ragione dello improvviso e rapidissimo incremento dell'immigrazione italiana nella Repubblica Nord-Americana.

D'altra parte la giovinezza dell'immigrazione italiana negli Stati Uniti spiega perchè le colonne nostre in quel paese non siano ancora assurte a quel grado di sviluppo economico e sociale raggiunto da altre colonie italiane stabilite in altri paesi d'immigrazione da periodi più lunghi. Da troppo poco tempo i nostri sono arrivati negli Stati Uniti — paese a lingua, cultura ed abitudini differenti — per poter affermare ed esplicare l'intera forza della stirpe alla quale appartengono.

L'immigrazione italiana negli Stati Uniti non è artificiale, essa segue le vicende di quel mercato di lavoro.

Infatti il numero degli immigrati italiani diminuì da 285.731, nell'anno fiscale 1907, a 128.503, nel 1908, per risalire a 183.218, nel 1909, ed a 215.537, nel 1910. Ora, appunto durante l'anno finito al 30 giugno 1907 si ebbe il periodo di massima attività economica degli Stati Uniti mentre a partire dall'ottobre 1907 fino a tutto settembre 1907 quel mercato fu scosso dalla nota crisi finanziaria che violentemente contrasse la richiesta di mano d'opera. Durante tale periodo nessuno artificio di agente di emigrazione riuscì a mantenere la corrente immigratoria al livello da essa raggiunto nel precedente periodo di prosperità. Successivamente, la situazione migliorò provocando un nuovo aumento di immigrazione.

***

I più importanti rilievi che si possano fare in merito alle principali note caratteristiche della corrente immigratoria italiana sono i seguenti:

1. la proporzione degli immigranti italiani provenienti negli Stati Uniti direttamente da porti italiani si mantiene quasi costante nei quindici anni considerati (dal 1895 al 1900); essa oscilla da un massimo di 98.80 nel 1902 ad un minimo di 94.88 per cento nel 1908. Il numero degli italiani che immigrano negli Stati Uniti da porti non italiani non raggiunge mai il 5 per cento del totale degli immigranti. Però è bene osservare che negli ultimi nove anni presi in considerazione esso tende ad aumentare;

2. l'immigrazione italiana è formata da elementi validi e sani; la percentuale degli individui ai quali le autorità federali sono state obbligate in base alla legge locale (come è noto, la legge federale sull'immigrazione 20 febbraio 1907, n. 96, è molto severa specie nel determinare le norme relative alle condizioni fisiche che gli stranieri debbono presentare per poter essere ammessi sul territorio della Repubblica) di rifiutare lo sbarco è sempre bassissima: essa oscilla da un minimo di 0,72 (1909) per cento ad un massimo di 2,25 (1908) per cento, sul totale degli immigrati;

3. più dei quattro quinti dei nostri immigranti negli Stati Uniti sono caratterizzati quali meridionali. A questo riguardo occorre tener presente che le autorità americane comprendono in questa categoria tutti gli italiani che non sono nati nei compartimenti del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia;

4. le donne rappresentano sempre meno di un terzo della *immigrazione* totale (come avviene anche per le correnti provenienti da altre nazioni);

5 la percentuale degli elementi scarsamente produttivi (minori di anni 14 e maggiori di anni 45) soltanto nel 1896 e 1897 supera complessivamente, il 35 per cento del totale; negli altri quattordici anni considerati essa oscilla da un massimo di 30.18 (1896) ad un minimo di 13.42 (1909) Da notarsi che questi elementi, specie quello formato da individui di 45 o più anni, sono in forte diminuzione negli ultimi sette dei sedici anni presi in esame:

6. gli analfabeti al disopra di quattordici anni, soltanto nel 1909 superano il 50 per cento del totale degli adulti immigrati; negli altri anni essi formano una percentuale che varia da 38.06 (1904) a 49.01 (1897);

7. la somma media di denaro *mostrata* dagli immigranti italiani oscilla per ogni *immigrante* adulto da dollari 10 41 (1898) a dollari 22.38 (1910). *Questo calo non* indica con esattezza l'ammontare di danaro effettivamente *posseduto* dagli immigranti i quali, in genere timorosi e timidi, mostrano o dichiarano di avere, somme inferiori a quelle che realmente portano con loro sbarcando.

8. l'enorme maggioranza degli italiani che immigrano negli Stati Uniti è indirizzata a parenti già residenti in quel paese. La percentuale di italiani che immigra alla cieca, senza alcun indirizzo di congiunto o di amico, è stata, negli ultimi tre anni considerati sempre inferiore al tre per cento del totale degli immigranti.

Questo dato riconferma osservazioni *fatte in altre occasioni le quali* tutte concordano nel dimostrare che la *corrente di immigrazione* italiana è specialmente provocata da lettere di amici e parenti che invitano ed incoraggiano i loro cari a recarsi a raggiungerli negli Stati Uniti. E questo dato rinsalda l'affermazione già fatta, che la corrente immigratoria italiana negli Stati Uniti è spontanea, non artificiosamente creata da arti o mene di estranei interessati.

«I vari agenti — nota uno scrittore americano (I. A. Hourwich: «Immigration and Labor) — che regolano il movimento d'immigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord sono gli immigrati già stabiliti in America o che hanno preceduti i loro parenti ed amici *rimasti* nel paese di nascita. Sono essi che anticipano il prezzo del biglietto di passaggio ad un *gran* numero dei nuovi immigrati. Quando le previsioni sul mercato del lavoro sono buone, chiamano i loro cari; quando, invece esse sono cattive li avvertono di non muoversi da casa».

Quanto ai mestieri degli italiani immigrati dal 1891 al 1910 emerge:

1) nel corso dei quaranta anni considerati si accentua la tendenza alla diminuzione del gruppo formato da donne senza mestiere e da fanciulli di età inferiore ai quattordici anni. Questo nucleo, che, nei primi *cinque quinquenni* studiati, rappresenta dal 33 al 40 per cento del *totale* degli *immigrati,* negli ultimi due quinquenni forma *meno* del 23 per cento. Ciò dimostra che la corrente immigratoria italiana negli Stati Uniti è venuta assumendo, sempre più spiccatamente, carattere temporaneo essendo formata da individui che arrivano senza famiglia e quindi, senza intenzione di fermarsi permanentemente nel paese di immigrazione.

2) l'enorme maggioranza degli immigrati è costituita da elementi produttivi che arrivano in condizioni tali da non dover ricorrere alla carità pubblica per il loro sostentamento. *Essi* non sono di alcun peso per la collettività che li ospita, *allo sviluppo* della quale danno tutta la loro energia.

3. dei tre *gruppi* che formano la classe dei lavoratori (elementi produttivi) *il più importante* che rappresenta quasi la totalità della classe, è quello formato da immigrati professionalmente non classificati. Le categorie più rilevanti di questo gruppo sono rappresentate da giornalieri e da braccianti agricoli. L'immigrazione italiana perciò si presenta quale una massa compatta, quasi unicamente formata di braccianti; scarsi sono gli operai *tecnici,* ed i professionisti quasi non esistono. Mancano quindi, a questa massa gli elementi direttivi che potrebbero darle con scienza della sua forza e determinare ad essa fini precisi, fissandole le norme di disciplina e di organizzazione necessarie per raggiungerli. La composizione professionale della corrente immigratoria italiana spiega la fisionomia (sociale) che le nostre colonie degli Stati Uniti presentano all'occhio dello osservatore e forniscono la maggiore giustificazione delle deficienze di sviluppo sociale che si sono volute spesso porre in rilievo di quelle colonie.

4. merita speciale nota l'aumento nel gruppo *degli operai qualificati* i quali, mentre nei primi cinque quinquenni *presi in* esame rappresentano mai più del 13,26 per cento sul totale della classe dei lavoratori, negli ultimi due quinquenni formano, rispettivamente, il 16,59 ed il 14.01 per cento. In questo gruppo, specie nell'ultimo quinquennio le categorie professionali più numerose sono quelle dei calzolai, dei muratori, dei sarti, dei minatori e dei falegnami.

da Gemona

La tragica fine d'un bevitore

L'operaio Nardussi Giuseppe fu Mattia d'anni 67 oriundo di S. Daniele ieri sera ubriaco fuor di misura si sedette sull'argine di un corso d'acqua poco lontano dal cascamificio di Artegna.

D'un tratto il poveretto cadde bocconi nella roggia nè ebbe più la forza di *risollevarsi* sicchè *annegò* miseramente.

Verso sera alcuni passanti ne scorsero il cadavere e diedero avviso ai carabinieri i quali provvidero alle pratiche di legge.

da Sacile

Ricorso respinto

Roma, 26. — Con decisione ministeriale è stato *respinto* il *ricorso* del maestro Comas, insegnante nel Comune di Sacile contro la deliberazione del Consiglio Provinciale Scol.o di Udine relativa ad assegnazione di scuola al ricorrente.

da Spilimbergo

Ad una benemerita insegnante

Domenica ventura alle 10 e trenta nel teatro sociale avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia per anzianità alla benemerita maestra Antonietta De Rosa, della vicina Istrago, insegnante da oltre 40 anni.

Dopo questa cerimonia saranno consegnate le medaglie al valore ai due soldati reduci dalla Libia Donolo Luigi e Vittorio Sedran.

da Tricesimo

Un lutto

26. — Nelle prime ore di stamane, dopo parecchi mesi di malattia, spirava la signora Sara Modestini-Bortolotti.

La notizia di questo lutto che getta nel dolore una delle più *cospicue* e stimate famiglie del paese, ha destato in tutti un senso di *grande cordoglio.* — Al marito sig. Eugenio Bortolotti, ai figli Emma, Sergio e Bice ed ai parenti, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

da Reana del Roiale

Piacevolezze comunali

Dacchè è Sindaco di questo modesto comunello di campagna il sig. Tassini *Dionisio, i giornali della vostra città* non fanno che occuparsi di noi. Prima sul *«Giornale di Udine»* un articolo per *deplorare*; poi un altro di risposta sulla «Patria» per *mettere le cose a posto*; e in tutti e due gli articoli grandi lodi per *l'illustrissimo* (!) Sindaco, tanto che è facile indovinare chi ne sia l'autore.

Ma il male si è che a dir bene di quel signore non è che il corrispondente di Reana; (sarebbe davvero un bel divertimento far sapere chi è mentre qui tutti, e specialmente le persone di buon senso, deplorano alta) mente che a causa della testardaggine di qualcheduno nel mantenersi al potere, da un anno a questa parte l'Amministrazione Comunale sia in via assoluta impotente a far qualche cosa di positivo e di serio.

Perchè è inutile che il Sindaco di Reana si faccia fare la reclame dai *giornali*; l'attuale *Consiglio* non è assolutamente persuaso che egli abbia attitudini *provate* per dirigere un'amministrazione sia pur di poca importanza come la *nostra.* — I fatti lo hanno dimostrato. — Ma anche ciò fosse, dal momento che gli altri *non vogliono averlo,* perchè ostinarsi a rimanere a quel posto, al quale certo non lo mantiene la fiducia degli amministratori? — Si persuada, caro sig. Tassini, che con tanto bisogno di lavori che ha il Comune, (acquedotti, strada di Zompitta, miglioramento nella manutenzione stradale ecc.) niente si potrà concludere senza un po' di concordia; e sino a che a quel posto sta un Sindaco che è sorretto da tre o quattro voti, anche le opere più necessarie per questo nostro povero paese resteranno un pio desiderio.

La reclame sui giornali non ha mai servito nè può servire a conferir serietà alle cariche pubbliche e a chi ne è investito; ciò che preme invece è di saper ritirarsi a tempo opportuno, specialmente quando si gode tanta contrarietà tra i propri compaesani, e quando non si tratta di partiti politici (come qualcheduno vorrebbe far credere) ma di un po' di buon senso.

Geometra

da S. Giorgio di Nogaro

Una medaglia al valore

Domenica ventura — presente un ufficiale delegato dal Comando del IV. corpo d'armata — verrà solennemente consegnata la medaglia al valore al caporale del 79 d fanteria Guglielmo *Ciccutto.*

da Maiano

Il mortale infortunio di un emigrante

Si ha notizia da Craova (Rumania) della morte avvenuta a quell'ospedale dell'operaio Fabris Ermenegildo di qui. Il poveretto era caduto da un'armatura riportando mortali ferite.

Lascia la moglie in stato interessante e sei piccoli orfani.

Le vergini folli e le vergini saggie

Le ossa della «martire» miss Davidson fremeranno di invido sdegno nella tomba, coperta di copiosi fiori che le suffragiste della Gran Brettagna vi hanno accumulati all'annuncio che il parlamento dello Stato di Illinois ha votato a grande maggioranza il dibattutissimo *act* per la concessione del voto politico alle donne.

Quelle povere ossa intormentite dai garretti di acciaio di un malcapitato cavallo da corsa doloreranno, per ciò che la vecchia Inghilterra resta ancora una volta molto indietro all'evoluta America anglo-sassone in fatto di suffragio femminile.

I figli, non *degeneri,* danno delle lezioni ai padri.

Ciò che l'Inghilterra nega alle falangi avanzate della più graziosa metà della sua popolazione, gli Stati dell'Unione americana vanno man mano concedendo. L'Illinois è, se non erro, il terzo o il quarto fra gli «astri» dell'Unione stellata che si inchina cavalleresccamente al volere femminile e ammette la gonnella al diritto di eleggere i legislatori, i nocchieri della patria. Ed il suo esempio sarà a breve distanza imitato dallo Stato di Arkansas, dal Minnesota, dal Maine, dall'Oregon, avanti ai cui parlamentini la spinosa quanto profumata questione pende già da qualche semestre.

E per ottenere questo trionfo, le ragazze, comprese, ben s'intende, le non poche zitellone inacidite di oltre Atlantico non hanno dovuto, nè dovranno, menomamente ricorrere alla violenza, quella violenza spettacolosa, agitata, diciamo pure frenastenica, che tanto ha nociuto alla causa delle suffragiste britanniche.

Vi ha errore di tattica, evidentemente, nella condotta, nel metodo di queste ultime. Se esse si fossero uniformate alla tattica delle consorelle americane, probabilmente a quest'ora avrebbero di già conseguita quella *vittoria il cui laborioso* fremito fa precocemente canute le loro fulve chiome *mascolinizzate.*

Le suffragiste inglesi, difatti, errarono sin da principio, allorquando si abbandonarono agli incomposti schiamazzi della strada, alle aggressioni a danno dei gravi *policemen* ai comizi disordinati e clamorosi, al neo-romanticismo carcerario a base di volontari ostinati digiuni, ai plateali insulti ed ai temerarii attentati alla intangibile maestà del parlamento, in una parola a tutti quegli atti bruschi scostumati perpetrati contro i rappresentanti l'altra metà del genere umano che detiene, sia pure usurpandola, la prerogativa dei diritti pubblici.

In tutto ciò, queste irrequiete donnine, nudrite di molta dottrina, di molti succhi distillati nelle biblioteche, di molta retorica tribunizia, ma prive affatto del senso della vita, che mai non conobbero a fondo, mostrarono ancora una volta di avere qualità femminili assai scadenti; di essere al postutto poco, o pochissimo, donne.

Ce que femme veut... è un pleonasmo nella professione della filosofia

della vita che le vergini folli londinesi si sono assunte. Ciò che donna vuole si consegue, a lungo o a breve andare, a seconda dei casi, ma ad un patto solo: che la donna resti donna, vale a dire si serva dei mezzi, delle risorse innumerevoli, onde madre natura fu per lei prodiga per riescir a convincer l'uomo e strappargli l'agognato ramoscello della vittoria.

E' insito nel carattere dell'uomo il voler essere governato, diremmo pure *sopraffatto*, dall'anima femminile mercè le armi della gentilezza, della grazia, mercè il sorriso che è tanta parte delle formidabili riserve di seduzione di cui dispongono le discendenti di Eva. Guai, invece, quando si va per le vie opposte, quando la donna diventa prepotente, aggressiva o petulante ed in ogni modo disgraziata, perchè allora essa si fa noiosa e ripugnante. Allora essa ingenera la diffidente prevenzione, allora essa eccita per ragione molto spiegabile quel naturale risentimento del maschio che vuol mostrarsi forte, violento contro *la violenza*, ostinato contro la petulanza querula e selvatica che sia.

Guardate, invece, le consorelle americane della povera miss Davidson, la *piccola ebrea esaltata sino al fanatismo* dall'isterismo che cova in fondo all'essere *femmineo* della sua razza e dalla paranoia collettiva generata dall'ambiente febbricitante in cui da tempo erasi cacciata. Esse conseguono tutti i dì notevolissime vittorie sulla parte mascolina della loro razza unicamente perchè si sforzano di ammantarsi sempre più dei fiori di novelle grazie nelle lotte insidiose che impegnano sorridendo.

Non a colpi di pugni, non a furia di clamori frenetici esse muovono alla battaglia ma gettando baci e fiori sugli avversarii, lusingando il senso estetico di costoro, inebbriandoli mercè il fascino delle loro movenze spigliate ed aggraziate di belle creature fiorenti dagli sguardi sereni e dai volti atteggiati alla calma, limpida fresca compostezza di creature bene equilibrate.

E' il metodo di Dalila con Sansone che si perpetua da parte dell'«american girl» disinvolta, insinuante, ma non scurrile. E Sansone, vale a dire *la mascolinità* bene equipaggiata dalle secolari prerogative che volle addossarsi per *guidare le sorti del mondo*, si lascia assai volentieri portar via l'una dopo l'altra le molte ciocche lucenti, che gli si affittiscono sul cranio e bacia devotamente la profumata manina che sapientemente le recide.

Le fautrici del radicale rinnovamento della trama politica su cui si svolgono i motivi del vivere sociale, grazie al quale ai tenaci fili che attualmente la formano dovrebbero essere commisti come un rabesco aureo, i sottofili filamenti delle chiome muliebri fatte per le carezze e pei baci, non trovarono sinora in Inghilterra altre simpatie se non quelle di pochissimi uomini di qualche levatura. Sono costoro, evidentemente, persone di assai *scarso giusto* in fatto di femminilità.

Basta dire che a capo di essi si trova quel Lloyd George che fu nella sua giovezza un «clergyman» impeccabile, vale a dire un uomo che trascorse il fiore della sua esistenza tra la sacristia e l'altare: ed è risaputo che i preti e gli ex preti sono dei pessimi conoscitori di quella perenne e pur mutabile sfinge che è l'anima femminile.

E' notevole intanto, come le suffragiste britanniche abbiano largo conforto soltanto da parte dei componenti giovane clero. Sarà ciò, forse, a causa dell'affinità della gonella che lega le *infiammate apostole della promiscuità* dell'urna elettorale politica coi contortatori pietosi dell'urna.... *funeraria*. E sarà, fors'anco, a cagion delle segrete speranze che ha il clero, eguale nelle sue recondite vedute in tutti i paesi del mondo, di poter un giorno governare in parte la società umana dal fondo del presbiterio allorquando il governo della cosa pubblica sarà fatalmente indebolito dalla intrusione dell'elemento femminile istintivamente propenso a servire ed obbedire al prete.

Ma è proprio la coscienza femminile inglese quella che tende verso la preconizzata pacifica rivoluzione in cima *a cui ondeggia il sole dell'avvenire* di una specie di matriarcato politico-sociale?

A questa domanda devesi rispondere recisamente: No.

E' dimostrato, invero, più che a sufficienza che si tratta di una questione agitata turbolentemente da una lieve minoranza. Son poche noci che risuonano nel sacco, e risuonano troppo.

La femminilità inglese è troppo squisita, troppo tenace custode della grazia muliebre e dei diritti della famiglia che si imperniano sulle virtù innate della donna, per commettere la grossolana gaffe di condividere gli ideali delle frenebonde vergini. Se vi è un paese esemplare per la grande, luminosa forza morale che gli deriva dalla vigorosa e ad un tempo delicata, armonica organizzazione della famiglia, *questo è l'Inghilterra, il* paese del·l'home). Parola questa, che significa l'educazione *profondamente morale*, finemente sollecita, impressa nei figlioli, *significa il sacrario dove lo spirito affaticato* dell'uomo squassato dal quotidiano turbine della vita materiale si raccoglie fiducioso per attingere nuovo vigore dal confortevole tepore dei domestici affetti e si ritempra per le imminenti poderose lotte. La donna politicante, la donna cioè che sia agitata, conturbata, dalla passione più acre, più logorante, più disgrata, più devastatrice, è la negazione dell'angelo tutelare, dello spirito femminile avviatore sapiente delle virtù dell'«home» è la natural nemica dell'armonia delle virtù della famiglia,

Fintanto che vi saranno donne assennate tenacemente avvinte alla soave, *civile poesia che promana da cosiffatte* virtù, il Regno Unito non avrà nè elettrici politiche, nè deputate al suo vecchio glorioso parlamento, che non accennato a *volersi aggregare le sezioni* dei manicomi muliebri, ramo agitate.

E così sarà, io credo, di tutta la vecchia Europa, la quale, *come tutte* le vecchie, possiede il senno dell'esperienza.

Per l'America, per la Nuova Zelanda, per tutti i cosidetti «paesi giovani» per gli irrequieti organismi sociali privi del peso di una storia, è tutt'altra cosa.

Questi paesi senza precedenti, cioè quasi scevri di pregiudizii, hanno una mentalità individuale e collettiva, hanno una struttura familiare e sociale «sui generis». Essi possono provare con *disinvoltura, senza grave pericolo, il* nuovo, l'intentato: e la coscienza delle loro genti, d'altra parte, essendo una coscienza quasi puerile, molto si diletta e si esalta nei *tentativi* del nuovo.

Non è da meravigliare che le donne *dei liberti di colore della Luisiana*, e le creole di Cuba, nel corso del ventesimo secolo, possano essere ammesse in clamorose ridenti falangi a scegliere i governanti ed a diventare esse stesse ministri o presidenti di repubbliche.

Il fatto è ammissibile, poniamo, anche per le negre di Siberia. Ma sarebbe innaturale, quindi mostruoso, se si producesse nel seno delle nostre vecchie, selezionate società, dove già, il classico *svolgersi di moltissimi* secoli di storia, di civiltà, di rivolgimenti umani ha prodotto le profonde separazioni ed ha assegnato al rude ministerio degli uomini ciò che è utile officio sociale ed alle funzioni della *donna rispetto* al cocsorzio umano e rispetto all'ordine della famiglia ciò *che meglio utilizza le attitudini* fattive della donna.

Voler oltrepassare le barriere erette dall'esperienza e dalle esigenze della mutua cooperazione che gli esseri devono agli altri esseri secondo le loro peculiari qualità perchè ne sorga il superbo costrutto della civiltà e ne scaturisca il comune benessere, non è desiderio di progresso, è desiderio di rovinoso sovvertimento.

E' come pretendere che un terreno che abbia dato costantemente saporosi doviziosi frutti si copra artificiosamente del rude intrico di un bosco: ed esso non sarà più... nè pometo, nè selva.

E. Serao

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti P. M. Fabris

La bancarotta di Nereo Maestrutti

Il Tribunale nella udienza di ieri — in contumacia del principale imputato — discusse il processo contro Nereo Maestrutti di Luigi d'anni 28 da Udine meccanico e Valentinuzzi Umberto di Francesco d'anni 33 da Pozzuolo Veneto, e Seretti Guglielmo fu Vincenzo da S. Giorgio di Nogaro imputati il primo di bancarotta fraudolenta, gli altri due di complicità nello stesso reato.

Il Maestrutti eserciva un negozio di biciclette con annessa officina meccanica in via Acquileia.

Ma gli affari che dapprima ne erano *cattivi*, cominciarono ad andargli *poco* bene ed egli allora secondo l'accusa *si diede a speculazioni aleatorie* o manifestamente imprudenti ed allo scopo di defraudare i creditori, fece compere di merci con successive rivendite a *prezzi sotto il costo*, facendo figurare un inesistente contratto di conto deposito col def. fratello Marzio e per aver ricorso a mezzi rovinosi per procurarsi i fondi, tenne irregolarmente, sottrasse e falcidiò i libri prescritti allo scopo di occultare e distrarre parte dell'attivo.

Egli è inoltre imputato di aver distratto numerose somme dovute da clienti al fallimento, convertendoli a proprio profitto.

Il Valentinuzzi ed il Seretti sono imputati di complicità per aver facilitato alcune distrazioni.

Curatore del fallimento fu l'avv. Cosattini il quale fece il suo referto.

Il sig. Mario Agnoli perito a difesa fa una lucida esposizione delle condizioni del fallimento.

Il Tribunale condanna il Maestrutto a 3 anni e 6 mesi di carcere, ed assolse il Valentinuzzi ed il Seretti.

Costoro erano difesi dagli avvocati A. Bellavitis e Driussi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

CONTRABBANDO

Damiani Ippolito di anni 34, fu condannato dal Tribunale di Udine a 2 anni, 6 mesi detenzione ed a L. 311 *di multa per avere nella notte dal* 13 a 14 dicembre 1912 — armato di *fucile* ed insieme ad altri quattro contrabbandieri, introdotto dalla parte di Cervignano nel Regno 130 chilogrammi di tabacco di estera provenienza.

La Corte d'Appello accogliendo la tesi svolta dell'avv. Ferraboschi, ritiene il contrabbando semplice e riduce la pena a 51 lire di multa.

Maltratta e minaccia la moglie

Treppo Antonio detto Schiappin di anni 30 è imputato di avere in Sedilis il 29 luglio 1912 minacciato di morte sua moglie Biasizzo Verginia con una roncola, e di averla afferrata violentemente *per il collo, stringendola forte*, senza però produrle lesioni.

Il Tribunale di Udine condannò il il Treppo a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione. — La Corte, in contumacia, conferma.

I furti d'un giovanotto

Cengig Pietro di anni 19, il 15 agosto 1912 in Montefosco rubò in danno di Cengig Agostino, un orologio ed altri oggetti, nella notte del 18 gennaio tentò di rubare allo stesso Cengig Agostino lire 230.

Il Tribunale di Udine condannò *il* Cengig Pietro a tredici mesi e un giorno di reclusione.

La Corte riduce la pena a mesi undici e *giorni* uno. — *Dif. Grubissich*

Cronaca Cittadina

Servizio automobilistico fra Udine e la bassa friulana

In seguito a domanda con la quale il sig. Teudech Giuseppe di Palmanova chiede l'autorizzazione di istituire un servizio automobilistico, che faciliti le comunicazioni tra la Città e i paesi della bassa friulana, la nostra Giunta Municipale — la quale nulla trascura perchè i servizi del genere sorgano e prosperino — ha deliberato di accordare al predetto sig. Tudech il permesso per il passaggio delle vetture automobili sul territorio di questo Comune, accompagnando la relativa comunicazione all'interessato con l'augurio che l'iniziativa sia coronata da successo

Promossi senza esami

R. Ginnasio

Dalla seconda alla terza: Bongiovanna Fausto — Camera Oscar — Franz Silvio — Gentili Mario — Miani Stefano — Micheluccino Ruggero — Montegnacco Stefanina — Novacco Mercede — Palumbo Carlo — Pascoli Riccardo — Pasqualini Nicola — Pennato Angela — Pischiutta Beatrice — Tonello Silvio — Vafeso-Tolazzi Berardo — Zanolini Leandro.

R. Istituto Tecnico

Sezione Commercio ragioneria

Dalla terza alla quarta. Fornasier Eugenio con premio di primo grado — Roiatti Pietro con premio di secondo grado.

Sezione fisico-matematica

Dalla terza alla quarta. Furlanetto Elena con premio di primo grado — Micheletto Sante *con premio* di secondo grado.

R. Scuola Normale

Dalla seconda alla terza complementare: Morassi — Rigatto Zarpellon.

Dalla prima alla seconda normale (coll'otto), Maddalena Garlato.

R. Scuola Tecnica

Promossi dalla seconda alla terza: Giuseppe Cappozzo — Daniele Cortolezzis — Luigi Craighero — Amelio De Giorgio — Mario De Nardo — Arturo Angeli — Etelredo Pascolo — Vittorio Zuliani — Demetrio delli Zotti — Santo Persello — Guido Querini — Marco Tolusso — Albino Zoffo.

Ammissioni e promozioni al R. Ginnasio Liceo

Gli esami d'ammissione e promozione al regio Ginnasio-Liceo principieranno domani 28 corr. alle ore 8 aut.

Una delle nostre insegnanti che si fa onore

La *signora* Edwige Usoni-Cracco, una delle più colte e valenti maestre delle nostre scuole elementari, sostenne testè brillantemente all'Università di Bologna gli esami di diploma della Scuola Pedagogica, riportandone pieni voti con lode.

Alla neo-direttrice didattica che nutrendo l'ingegno di costanti studi seppe conseguire così bella vittoria, i nostri sinceri rallegramenti.

La Udine S. Daniele intercomunale

Roma, 26. — La linea tramviaria Udine-S. Daniele è stata compresa nell'elenco delle tramvie da considerarsi intercomunali agli effetti dell'applicazione della legge 14 luglio 1912, per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

I militari di 2.ª categoria della classe 1892 chiamati sotto le armi

Roma, 25. — La «Gazzetta Ufficiale» *pubblica stasera un regio decreto col* quale vengono chiamati alle armi per istruzione per la durata di mesi 5 i militari di seconda categoria della classe del 1892

Terzo elenco

Dei sottoscritori di quote per l'Esposizione Regionale del 1916.

Quote precedenti n. 483.

Giuseppe Giuliani L. 1 — Giovanni Beattini 2 — Ditta cav. Bisattini & Figli 2 — Deciani co. comm. Vittorio 2 — Giuseppe Pedrioni 2 — Schiavi avv. Gino 1 — Banca Agricola Cividalese 2 — Ditta Luigi Moretti 20 — Caffoni Cesare 2 — Fonderie Friulane 1 — Braida Carlo Fabio 1 — Braida Anna Paola 1 — de Pilosio nob. Antonio 2 — Cloofero dott. Erminio 1 — Colombatti nob. avv. Gustavo 1 — Linussa avv. Eugenio 1 — Chiussi avv. Aleardo 1 — Orgnani Martina co. Giuseppe 1 — Caratti nob. prof. Franco 2 — Mini avv. Alberto 1 — Otello co Antonio 1 — Rubbazzer magg. cav. Italico 1 — Margreth dott. Giacomo 1 — Orgnani co. ing. Lodovico 1 — di Colloredo Mels co. Giuseppe 2 — Banco di Tricesimo V. Eliero & Comp. 1 — Bellavitis co. avv. Mario 1 — Cementi del Friuli 20 — Carlo Mocenigo 2 — Carlo e Angelo fili. Fornara 2 — Biasutti cav. dott. Giuseppe 2 — Celotti dott. *Giuseppe* di Fabio 2 — Biasutti ing. Giulio 1 — Miani nob. cav. uff. Pietro 1 — Fabris cap. Angelino 4 — Borghese Umberto 1 — Menazzi Fratelli 2 — Tremonti cav. Angelo 2 — Clocchiatti & Comp. (garage) 2 — Fadelli Ida 2 — Fadelli Arturo 2 — *Giovanni Micoli* Toscano 2.

Totale quote 585 (continua).

Precipita da un ballatoio

Ieri sera il calzolaio De Luisa Emilio d'anni 46 abitante in viale Chiavris n. 18 rincasando piuttosto bevuto, nel salire le scale di casa incespicò e cadde violentemente sul parapetto di un ballatoio.

All'urto il parapetto cedette ed il disgraziato precipitò nel sottostante cortile rimanendosi privo di sensi.

Prontamente soccorso dalla moglie e dalla *figlia*, fu medicato alla meglio quindi a mezzo d'una vettura pubblica *fu trasportato* all'ospedale dove *fu* accolto.

Ha *riportato* la frattura della clavicola destra ed alcune abrasioni alla faccia.

Guarirà in un mese circa.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte del dott. Luigi Braidotti: Giovanni *Ostermann* L. 3; di Sirigotti Anna ved. Caisutti: Giovanni Pagnutti 1, Giovanni Moretti 2, avv. Amedeo Sandrini 25, avv. Girardini e Nardini 10, Notaio Carlo Zanolli 2, Giovanni Ostermann 3, Angela Rieppi Tremonti 2, Francesca Venchiarutti Tremonti 2; di Gio Batta Menazzi: Giovanni Missio 1, Pilosio Antonio 1, Signorine commesse del negozio Menazzi 5: di Francesco Bodini: Italia Paolini Casasola 1, avv. Driussi 2, Monterisi Leonardo 1, Gottardo Leonardo 5; di Enrico Terrasonia: Teresa Donati Scala 25; di Trincardi Antonio: Guido del Bon 1.

Il telefono del Paese porta il N. 2-11

Ritardare, non sospendere

Il sig. dott. G. Biasutti ci scrive per accusarci d'aver detto ieri che taluno della *Pro Montibus* avrebbe fatto sospendere il sussidio ministeriale alla Scuola Cestari. Il sig. dott. G. Biasutti non ha letto bene; noi abbiamo scritto: *ritardare*... E ritardare non è sospendere.

Il comandante del forte di Osoppo

Bologna 25 — Ieri sera è partito per Osoppo, ove assume il comando di quel forte, il maggiore cav. Giovanni Hesse.

Una friulana che ruba a Trieste

Trieste, 26 — Il *sig.* Borghi, abitante in via Francesco Petrarca N. 7, nel dicembre dell'anno *scorso* aveva assunto al *proprio servizio* quale domestica la diciassettenne Caterina Pegorer-Svez da Aviano, Udine. Pochi mesi dopo cioè nell'aprile del corrente anno la Pegorer abbandonò il servizio ma la signora Borghi che aveva costatata la sparizione di alcuni effetti di biancheria, un bel giorno la fece venire in casa sua, la interrogò abilmente e la Pegorer terminò col confessare:

— Sì, disse, ho preso qualche oggetto, ma credevo che lei non lo adoperasse più Se vuole glielo ritorno.

E mantenne la parola. Il giorno dopo ella portò alla signora Borghi un involto di biancheria. Ma pochi giorni or sono la Pegorer fu chiamata *nuovamente in* casa Borghi.

La *signora* aveva aperta una cassa che da mesi era rinchiusa e aveva constatato la mancanza di vari *oggetti* di biancheria, per un *valore di oltre* 100 corone.

La domestica questa volta negò di essere stata lei, ma la signora Borghi constatò che la ragazza indossava appunto della biancheria di cui aveva constatata la mancanza, e perciò mosse denuncia contro di lei al commissariato del Rione. Ivi la Pegorer ammise di essersi appropriata anche della biancheria e disse di averla consegnata ad una sua zia con l'incarico di spedirla alla propria madre.

Il fallimento di Pio Trelleani

Andate *fallite* le laboriose e lunghe pratiche *per un concordato exstra giudiziale*, il Tribunale nella sua seduta di ieri ha dichiarato il fallimento del noto *commerciante di vini sig. Pio* Trelleani.

Il Trelleani ha *presentato* un bilancio nel quale si danno all'attivo circa 235 mila lire, ed al passivo circa 500 mila.

Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. Cosattini e giudice delegato l'avv. Cavarzerani.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 14 luglio p. v.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico è *prescritto* dall maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le norme di debolezza dell'organismo.

APPENDICE DEL «PAESE» 71

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Sebbene avvertita a diffidare delle apparenze, Enrichetta non poteva supporre che quella scena non fosse altro che un ultimo maneggio, per conficcare vieppiù *profonda* nel cervello del conte l'idea che vi avevano insinuata. Ella doveva credere *piuttosto*, e lo credette che quella società dei petroli, creazione di sir Tom, dispiaceva in sommo grado alla contessa Sara, e che per conseguenza regnava la discordia nel campo dei suoi nemici. Il risultato di queste riflessioni fu una lunga lettera ad un uomo per il quale sua madre professava una stima speciale: il duca di Champdoce. Dopo avergli esposto il suo stato, gli spiegava tutta la faccenda scongiurandolo a volere intervenire finchè n'era *in tempo*. Scritta che ebbe la sua *lettera*, la consegnò alla cameriera Clarissa raccomandandole di portarla *immediatamente al suo indirizzo*. Ohimè! la misera *si avvicinava* ad un evento che doveva essere deciso. Essendo casualmente discesa sulle orme della sua confidente, la vide entrare nel salotto dove trovavasi sola la contessa Sara, e consegnarle la sua lettera. In tal guisa Enrichetta era tradita da quella giovine che ella credeva affatto a sè devota, e fin da quando era tradita? Sino dal primo giorno forse. Ah! quante cose, che sin allora le erano *sembrate incompresibili*, le *furono* spiegate con quel fatto! Quest'ultima infamia doveva farla *uscire per forza* dalla sua riservatezza. Si precipitò in sala, rossa in volto per l'ira e per la vergogna, e con tono feroce:

— Restituitemi quella lettera, signora, disse.

Vedendo scoperta la sua ignomia, Clarissa era fuggita.

— Questa lettera, rispose con freddezza la contessa Sara, la consegnerò a vostro padre com'è mio dovere.

— Ah! badate bene, signora, interruppe quella povera fanciulla con gesto *minaccioso*, *badate* bene la rassegnazione ha i suoi limiti.

Il suo atteggiamento e il suo accento erano sì terribili che prudentemente la contessa credette bene frapporre una tavola fra lei e la sua *vittima*.

Ma ad un tratto nell'animo di Enrichetta erasi operata una rivoluzione.

— Sentite, signora, riprese a dire subitamente, spieghiamoci finchè siamo sole. Che volete da me?

— Nulla, signorina, ve lo assicuro.

— Nulla! E allora chi mi ha vilmente calunniata, chi mi ha rapita l'affezione di mio padre, chi mi circonda di spie e mi abbevera di oltraggi, chi mi procura questa orribile vita che io trascino.

La contrazione di lineamenti della contessa Sara palesava gli sforzi della sua riflessione. Era chiaro com'ella calcolasse *la portata della risoluzione* che stava per prendere.

— Lo volete? disse finalmente con fermezza. Ebbene! sia pure, sarò franca. Sì, sono io che mi adoperò alla vostra rovina. Perchè? lo sapete al pari di me.. io puro vi dirò: Chi tentò abbattermi sotto lo scandalo? Chi se lo potesse, mi farebbe cacciare da questo *palazzo* come una sciagurata? Non siete voi? Sì, è vero; io vi odio a morte, e mi vendico!..

— Signora...

— Oh! aspettate... che cosa vi avevo fatto prima del mio matrimonio? Nulla, non mi conoscevate nemmanco per nome.. Vi riferirono le atroci invenzioni dei *miei nemici*, e senza esitare voi lo credeste... vostro padre vi disse: «Sono indegne calunnie!» Che cosa rispondeste? che «sono calunniate soltanto quelle che meritarono di esserlo.» Ho voluto provarvi il contrario... Voi siete la più casta e la più pura fanciulla che io mi sappia, non è vero? Ebbene! Vi sfido a trovare intorno a voi uno solo che non sia persuaso che non abbiate amanti..

Le posizioni estreme hanno questo di bizzarro, che coloro i quali vi si *aggirano*, sebbene *agitati* dalle più furibonde passioni, serbano il più delle *volte* le apparenze della tranquillità d'animo. In tal guisa, queste due *donne cui inflammavano i più mortali* rancori, si esprimevano con voce quasi tranquilla...

— E voi credete, o signora, riprese a dire Enrichetta, che un supplizio quale è il mio possa durare a lungo?

— Durerà finchè a me piaccia porvi un termine...

— O che io abbia raggiunta la mia maggiore età...

A mala pena la contessa Sara dissimulò un atto di stupore.

— Oh!.. mormorò, oh! oh!...

— ... *O che torni colui dal quale* mi avete separata, proseguì la fanciulla, il *mio* sposo, il signor Daniele Champcey!

— Adagio, *signorina*, voi v' *ingannate*; non sono io che feci partire Daniele. Daniele!.. La contessa Sara diceva in quel modo, familiarmente: Daniele. *Con qual diritto?.. Perchè?..* D'onde in lei tale strana impudenza?...

Tuttavia, Enrichetta non ci vedeva che un nuovo insulto, niun sospetto le si affacciò alla mente, e con l'accento il più ironico:

— Dunque, proferì, quella domanda al ministro della marina non foste voi che la dettaste?.. Quella falsificazione che determinò l'imbarco del signor di Champcey, non foste voi che la ordinaste e pagaste?

— No... e glielo dissi anche a lui, due giorni prima della sua partenza, in casa sua...

Enrichetta fece un atto di stupore... Come! quella donna era andata in casa di Daniele!.. E! era vero!.. Non era nemmeno verosimile.

— In casa sua? ripetè, in casa sua!...

— Mio Dio, sì, in via dell'Università... lo prevedeva quella perfidia che non poteva impedire, e voleva avvertirnelo.. Io aveva mille ragioni per *desiderare ardentemente che egli* restasse a Parigi...

— Mille ragioni, voi!... ditene su una sola!

La contessa si inchinò come per iscusarsi di essere costretta, proprio

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.0.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 9.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 18.10 — D. 15.85 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.81.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 16.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.10
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.30 — 11.86 — 15.34 — 19.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O 23.11 — 24.
Venezia A. 4.59 — D. 7.51 — A. 9.57 — A 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 16.40 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.50 — 17.39 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.55.
TriesteS. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.33 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.36 — 12.36 — 15.1 19.26

Note e Notizie

Venizelos per l'arbitrato

Parigi 25. — Il presidente dei ministri Venizelos ha diretto al «Temps» una lettera in cui dice che l'arbitrato è l'unico mezzo che puo' salvare i più alti interessi della Lega balcanica. Dal momento che le tendenze sciovinistiche dei paesi balcanici fanno apparire sempre più difficile un' intesa diretta, è chiaro che si deve ricorrere a un arbitrato. Naturalmente il lodo dell'arbitrato deve essere impegnativo per tutte le parti.

Nel telegramma è detto inoltre che gli alleati balcanici sarebbero discreditati e una guerra provocata dalla divisione di territori, e si attirerebbero il biasimo di tutto il mondo civile. Del resto questa guerra non apporterebbe ancora la soluzione definitiva. Essa non sarebbe che un breve episodio delle lotte sanguinose che per secoli accompagnarono l'esistenza dei popoli balcanici.

Egli spera che la Bulgaria faciliterà una soluzione pacifica. Se fosse, tuttavia necessario difendere gli interessi serbi, il Montenegro non risponderà alcun sacrificio. C'è ancora sempre però speranza in un componimento pacifico del conflitto.

La Bulgaria desidera di regolare il suo conflitto con la Serbia alla base del trattato e la Serbia chiede revisione del trattato che essa considera come annullato.

Il Governo greco dal canto suo è dell'opinione che un trattato con essa non conosceva e non conosce neppure ora non possa in alcun modo influenzare la divisione dei territori in quanto riguarda la Grecia.

Il Montenegro farà al caso ogni sacrificio per la Serbia

Belgrado 25. Il presidente dei ministri montenegrini, Vukotic, è arrivato qui stanotte. Interrogato dal giornale «Politica» Vukotic ha detto che non può ancora esprimersi in alcun modo sul convegno di Pietroburgo.

Per ciò che riguarda il conflitto serbo-bulgaro, ha detto che per il mantenimento della Lega balcanica è assolutamente necessaria la tutela degli interessi dei singoli alleati.

Il viaggio dei reali d'Italia a Kiel e a Stoccolma

Roma, 25. — La «Tribuna» pubblica: La partenza dei sovrani da San Rossore per il viaggio in Svezia avverrà il 1 luglio. I sovrani, accompagnati dalla casa militare giungeranno a Kiel la mattina del 3. L'incontro col sovrano di Germania avrà luogo lo stesso giorno a bordo del «Trinacria».

Nel pomeriggio i reali assisteranno alle regate di chiusura della settimana a Kiel, la celebre settimana di gare navali, che si svolgono ogni anno nel grande porto germanico alla presenza dell'imperatore Guglielmo. I sovrani partiranno da Kiel col «Trinacria» la sera stessa del 3 o la mattina 4. Tutto è predisposto per il loro arrivo a Soccolma il 5.

Alla Corte svedese i sovrani si tratterranno due giorni, partendo la mattina del 7. Pare certo che rientreranno in Italia per la stessa via di Kiel.

Corrado Zoli ferito ad Ettangi

Milano, 25. — Il collega Corrado Zoli, inviato speciale del «Secolo» a Derna, è rimasto ferito nei dintorni di Ettangi. Lo annuncia oggi il suo giornale, che ne ha avuto comunicazione dal ministero delle Colonie.

Lo Zoli fu ferito ad un braccio da una fucilata, mentre si aggirava nelle vicinanze del campo di Ettangi, fuori delle trincee. La ferita fortunatamente non è grave. Lo Zoli fu trasportato all'Ospedale di Derna.

Mentre ci rallegriamo col valoroso collega per il grave pericolo al quale è sfuggito, gli inviamo i più sinceri auguri di sollecita e completa guarigione.

L'improvvisa morte di un deputato alla camera francese

Parigi, 25. — Il deputato progressista Hyuard è *morto improvvisamente* oggi alla Camera. Egli doveva prendere la parola nella discussione della legge sulle scuole laiche. Nel momento in cui attraversava corridoio per recarsi alla *tribuna si è sentito venire* meno ed ha vacillato. E' stato subito trasportato nel gabinetto medico della Camera ove alcuni colleghi medici gli hanno prodigato le loro cure.

Egli si è trattenuto con piena coscienza coi deputati presenti, ma è stato presto *preso dal vomito, il cuore* gli si è fermato improvvisamente e *alle ore 11* Hynard è spirato.

La notizia del decesso è stata subito annunziata alla Camera dal presidente della Camera che ha pronunciato un commosso elogio dell'eminente parlamentare tra la costernazione dei deputati presenti.

Il presidente del Consiglio Barthou presente alla seduta ha dichiarato a nome del governo che si associa rispettosamente e sinceramente all'unanime rammarico della Camera.

La seduta è stata tolta in segno di lutto.

Il presidente della Camera Deschanel e numerosi deputati hanno assistito con Jonnart genero del defunto alla partenza della salma pel *domicilio dell'estinto.*

Bulow e Bismark
Un episodio caratteristico

Berlino, 25 — Soltanto oggi viene reso noto un discorso del principe di Bulow da lui tenuto nel 1903 ad un pranzo in cui erano invitati tutti i principali membri della sua famiglia Bulow accennò dapprima alla gioia che provava quando tornava in patria *aggiungendo anche; mia moglie benchè* sia nata fra i boschi d'arancio del sud pensa e sente come me, e come me è fedele al paese dei faggi e delle quercie. Bulow ha poi *ricordato* un interessante episodio riguardante il principe di Bismark. Suo padre chiese una volta al cancelliere di ferro se avesse voluto accetare suo *figlio* come attacchè. Il ministro fece osservare che già tre dei *Bulow* avevano appartenuto a quel ministero e domandava se un *quarto* non sarebbe stato di troppo. Bismark rispose: Di quella razza non ne avremo mai abbastanza. Pochi giorni dopo il giovane Bulow fu presentato a Bismark che gli chiese: Avete già veduto dei Bulow sciocchi?

E Bulow: Si, ma non molti. L'ex cancelliere parlò dei festeggiament giubilari di Guglielmo II brindando all'Imperatore.

Il lavoro dei minorenni
Un'importante decisione del Consiglio Sup. del Lavoro

Roma 25 — Si è riunito il Consiglio Superiore del lavoro sotto la presidenza dell'on. Pantano.

E' approvata con 16 voti contro 11 la seguente proposta firmata Reina, Cabrini, Turati, Chiesa ed altri:

« Il Consiglio Superiore del lavoro ritenuto non possa permettersi che il padre faccia ai propri figli trattamento inferiore di quello che la legge prescrive per i fanciulli ammessi al lavoro nelle industrie.

opina che quando un opificio abbia i requisiti per essere ritenuto sottoposto alla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli le disposizioni di legge debbano essere applicate anche ai membri della famiglia del proprietario che eventualmente fossero occupati nell'*azienda*;

La *decisione è molto grave*, specialmente perchè avvia la legislazione sociale per una strada nuova giungendo a regolare rapporti famigliari da cui sin qui era sempre rifuggita. La decisione è importante anche per un'altra ragione perchè per la prima volta forse nella storia del consiglio superiore le forze padronali e le operaie si sono perfettamente equilibrate fra di loro (11 contro 11), e la differenza che si avuta si deve soltanto all'atteggiamento dei membri di diritto.

Dimostrazioni e arresti a Fiume

Fiume, 25. — Il governo ungherese ha voluto subito approfittare della mancanza d'una rappresentanza comunale per compiere un *atto di forza*: ha promulgata l'ordinanza ministeriale che stabilisce a Fiume la polizia di stato, violando la lettera e lo spirito dei decreti fondamentali che dichiarano Fiume « corpo separato unito alla Corona d'Ungheria », che fanno cioè di Fiume un specie di stato nello stato, con proprio statuto e leggi speciali.

Imporre a Fiume ciò che si può imporre ai paesi ungheresi equivale a misconoscere la situazione del diritto speciale di Fiume nello stato Contro questa misconoscenza aveva protestato il consiglio, e il governo di Budapest (quello stesso governo che introduce la polizia in Parlamento per scacciarne l'opposizione a colpi di sciabola) ha sciolto il *consiglio*, per sopprimere l'unica libera voce che poteva gridare alto il diritto di Fiume e protestare contro le violenze ungheresi.

Iersera stessa, per dare immediata attuazione alla nuova ordinanza, arrivarono a Fiume, provenienti da Budapest, 72 poliziotti e vari agenti e detectives in borghese, per entrare oggi stesso in funzione della nuova polizia.

L'arrivo dei non desiderati ospiti aveva attratto alla stazione gran folla di cittadini che, all'apparire dei poliziotti prorupppero in assordanti fischi e grida di abbasso il governo! abbasso *Wickenburg (il governatore)* viva Fiume italiana!

I *poliziotti arrivati, sorpresi* da quell'accoglienza (forse si aspettavano *applausi e fiori*!) *innastarono* le baionette, e chi li comandava pareva *disposto* ad iniziare subito il suo servizio con una carica contro i cittadini; ma fu sostituito dalla polizia comunale (ormai statizzata!) a piedi e a cavallo, che con le sciabole sguainate si precipitò contro i dimostranti caricandoli a piattonate.

La folla rispose a colpi di bastoni, fra nuove grida, nuovi fischi, nuove invettive contro il governo italofobo di Budapest imitatore di quello di Vienna nell'odio contro gli italiani.

Vi furono parecchi contusi e feriti, e si fecero dodici arresti di cui la metà fu trattenuta.

La *città è in effervescenza e si* temono per oggi nuovi disordini.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Atonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Le necrologie per "Il Paese,,

come per *Il Corriere delle Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese *N. 2.11*

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l' incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le negrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamenti l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un l vero spiacevole quale quello di rammentare o scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in si dolorose circostanze.

VENDETTA COMICA



Immerso in un profondo ed nero [illegible]
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che [illegible] il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla la dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacon di vitriolo
Gran parte sulla faccia glielo getta.

A quel [illegible] la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della **Chinina**.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E versando **Chinina di Migone**
Fe' barbuta la donna in un istante.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli ora fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3,50
Capocollo	»	4 —
Mezzo salame in melloni e stofeletti	»	3 —
Salame alpino	»	4,25
» fino	»	4,50
Lardo, pancetta	»	2,20
		la scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1,50
» » » » 330	»	0,80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2,20
» » » » » gr. 250	»	1,25
Prosciutto » » » » gr. 250	»	2 —

Spedizione a mezzo pacchi postali.

Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:

per l'Italia-Spedizione contro assegno;

per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro[assegno

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

È bene distinguere la grande differenza che esiste fra questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Ital.)

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere lle grancassate di medaglie e di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamene in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimico Nicola Contardi
Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da cheste mmane benedette.
'Nu tocca sana, 'nu remmedio aroico
Che sose li malate da li liette.
'Nu istteco sfacciato. 'nu mottoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Ou lo malanno suio po fa lo stoico
Essen no 'nu remmedio sana piette.
Qua balzamo Tolù! qua Trementina!
Chieste so tutte agniente pe' la ntoscia,
Sò bobbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammoscia
Vede che daie stu guappa medicina,
S'arraggia, chiagna, se dispera e sciscia.

PEPPE MANFREDONIA

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginècologo di fama mondiale; così scrive:

» Ho sperimentato da molto tempo il *Rigenratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissima con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

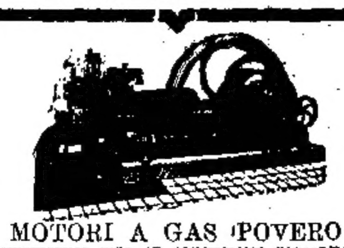
Prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margherita palazzo propprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. — Il **RIGENERATORE CONTARDI** si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4 N. 4 fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale per la cura del diabete.



MOTORI A BENZINA
Tipi verticali ed orizzontali



MOTORI A GAS POVERO
NUOVISSIMO TIPO AD AMMISSIONE VARIABILE

TUTTI I MOTORI VENGONO PROVATI E COLLAUDATI IN FABBRICA



PICCOLI MOTORI ORIZZONTALI A GAS, BENZINA, ECC.

SOCIETÀ ITALIANA MOTORI A GAS

CROSSLEY

ANONIMA SEDE IN **FIRENZE** VIA DELL'ORIVOLO, 37

AGENTI E RAPPRESENTANTI NEI PRINCIPALI CENTRI

MOTORI

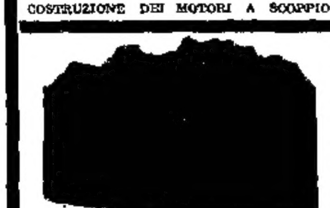
GAS LUCE - GAS POVERO - OLIO PESANTE - PETROLIO - BENZINA

TIPI ORIZZONTALI E VERTICALI FISSI E TRASPORTABILI

COSTRUZIONE ROBUSTISSIMA - ESERCIZIO ECONOMICO - MITE COSTO - GRANDE DURATA - MASSIME GARANZIE

IMPIANTI di MOLINI, PASTIFICI, CENTRALI ELETTRICHE, SEGHERIE, LATERIZI, POMPE ecc.

50 ANNI DI ESPERIENZA NELLA COSTRUZIONE DEI MOTORI A SCOPPIO



MOTORI AD OLIO PESANTE
TIPO SEMI-DIESEL

GASOGENI
ad aspirazione diretta

ANTRACITE CRIVELLATA
ANTRACITE MINUTA
LIGNITE ecc.



OLTRE 75,000 MOTORI INSTALLATI IN OGNI PARTE DEL MONDO

LOCOMOBILI CON MOTORI A

BENZINA
PETROLIO
od OLIO
PESANTE



LA CROSSLEY È LA PIÙ GRANDE FABBRICA DI MOTORI A GAS DEL MONDO

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

1885

BIANCHI

1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

REGINA DELLE TOMBOLE

L'ESTRAZIONE NON VERRA' RINVIATA

E' FISSATA CON DECRETO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

A LUNEDÌ 30 GIUGNO CORRENTE ALLE ORE 19 PRECISE

e si farà in Genova nel gran Salone del Palazzo Ducale in detto giorno e in detta ora

LA BANCA CASARETO DI GENOVA INCARICATA DELL'EMISSIONE

GARANTISCE nel modo il più assoluto che l'estrazione non verrá rinviata e assume a questo riguardo ogni e qualunque responsabilità

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia